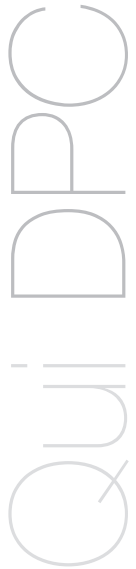


Qui DPC

Mauro Dolce¹ ■



“Terremoto - io non rischio”: Campagna Nazionale per la riduzione del rischio sismico

Lo sviluppo di una cultura di protezione civile e la diffusione di una cultura della prevenzione sono elementi fondamentali per la mitigazione del rischio sismico. Per questo da tempo il Dipartimento della Protezione Civile ha effettuato e continua a effettuare campagne di sensibilizzazione della popolazione, che vanno dalla semplice stampa e diffusione di materiale esplicativo, alla realizzazione di una mostra itinerante sui terremoti, che dal 2007 ha toccato numerose città d'Italia. Recentemente, a partire dal 2011, è stata messa a punto e realizzata la campagna “Terremoto - io non rischio”, che coinvolge il mondo del volontariato e quello della ricerca scientifica (http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/terremoto_iononrischio2013.wp).

“Terremoto - io non rischio” è, infatti, un’iniziativa promossa dalla Protezione Civile e dall’Anpas-Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze, in collaborazione con l’Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e con ReLuis-Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. All’iniziativa partecipano, inoltre, 14 Associazioni nazionali di volontariato. Di questa campagna già è stato accennato nella rubrica QuiReLuis del N. 2/2013. A conclusione della campagna 2013, e del notevole successo riscontrato, appare opportuno riprendere il tema fornendo ulteriori informazioni e alcuni esiti delle campagne informative anche degli anni precedenti.

Obiettivo della campagna è promuovere una cultura della prevenzione, formare un volontario più consapevole e specializzato ed avviare un processo che porti il cittadino ad acquisire un ruolo attivo nella riduzione del rischio sismico. Imparare a prevenire e ridurre le conseguenze dei terremoti è un compito che riguarda tutti: diffondere informazioni sul rischio sismico è una responsabilità collettiva a cui tutti i cittadini devono contribuire.

La campagna è giunta alla terza edizione. Nel 2011, l’iniziativa si è svolta nelle piazze di nove comuni italiani a elevato rischio sismico della

Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Toscana, mentre nel 2012 la campagna ha coinvolto circa 100 piazze in tutta Italia, in accordo con i Comuni e le Regioni coinvolte. Nella scelta delle piazze sono stati privilegiati i Comuni classificati in zona 1 o 2, ovvero aree dell’Italia dove avvengono frequentemente terremoti forti o abbastanza forti, e alcuni in zona 3, dove i terremoti forti sono meno frequenti. Le piazze sono state individuate su proposta delle stesse associazioni di volontariato.

Quest’anno le piazze interessate, nelle quali hanno operato più di 3000 volontari, sono state oltre 200, in altrettanti comuni.

Protagonisti di questa campagna sono i volontari di protezione civile, formati sul tema del rischio sismico, che istruiscono a loro volta altri volontari, diventando quindi attori di un processo di diffusione della conoscenza. Nelle due giornate nelle piazze i volontari sono impegnati a distribuire materiale informativo e a rispondere alle domande dei cittadini sulle possibili azioni da fare per ridurre il rischio sismico. Nella sola campagna 2012 sono stati contattati dai volontari oltre 70.000 cittadini.

La formazione dei volontari riguarda: la memoria storica dei terremoti, la pericolosità sismica del territorio e la vulnerabilità del patrimonio edilizio, la riduzione del rischio sismico, il ruolo dello Stato e del cittadino nell’azione di prevenzione e la comunicazione del rischio sismico. L’attività formativa è supportata anche dal social network “Terremoto - io non rischio”: una piattaforma per la formazione dei volontari con spazi di discussione, documenti da scaricare, materiali utili e approfondimenti.

Figura 1
Scheda informativa.



¹ Direttore Generale presso il Dipartimento della Protezione Civile.



Figura 2
Il totem informativo a Carrara.



Figura 3
Una volontaria illustra la mappa di pericolosità italiana.



Figura 4
Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile insieme ai volontari della campagna "Io non rischio".

Gli strumenti di comunicazione utilizzati sono:

■ **Stand informativi**

I volontari di protezione civile formati sul rischio sismico danno informazioni ai cittadini, nelle piazze dei comuni individuati, sulla pericolosità del territorio e sulle norme di comportamento da adottare in caso di terremoto.

■ **Pieghevole**

Spiega in termini semplici cosa deve sapere il cittadino per imparare a prevenire e ridurre i danni dei terremoti e cosa può fare nella propria casa, con il consiglio di un tecnico, oppure da solo, fin da subito.

■ **Scheda**

Contiene informazioni utili a tutta la famiglia sui comportamenti da adottare durante il terremoto e subito dopo. La scheda può essere conservata e anche appesa.

■ **Totem**

Il totem è una installazione composta da scatoloni sovrapposti, colorati e illustrati, che contiene proposte di interazione per facilitare la comunicazione tra volontari e cittadini.

Da un sondaggio realizzato dopo la campagna 2012, attraverso oltre 1200 interviste telefoniche, sembra emergere che buona parte dei cittadini, dopo la campagna, abbia iniziato ad assumere un ruolo più attivo per la riduzione del rischio sismico e abbia avviato alcuni piccoli interventi all'interno della propria abitazione. In generale, dopo la campagna, il 90% dei cittadini ricontattati ha dichiarato di saperne di più sul terremoto. Un primo passo che va nella direzione di una maggiore consapevolezza rispetto ai rischi presenti sul proprio territorio, di una maggiore sensibilizzazione per ridurre i danni del terremoto e di un senso di responsabilità collettiva nel diffondere informazioni sul rischio sismico.